

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2009)  
**Heft:** 52

**Rubrik:** Cavigliano

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## Maria Mattoni,

*Alzi la mano chi, almeno tra i maschietti, non ha mai affermato che da grande avrebbe fatto il capostazione!*

*Sicuramente di mani ne vedrei alzate poche se facessi davvero questa domanda davanti ad una platea di miei coetanei! Chi, almeno per una volta, non ha sognato di essere il Capo indiscusso di una stazione? A onor del vero forse pochi o addirittura nessuno avrebbe saputo spiegare cosa facesse davvero un capostazione ma si sa, la parola "Capo" ha pur sempre il suo fascino... Per contro, chi il capostazione o meglio la capostazione l'ha fatta per davvero forse da bambina sognava altro...*

*A vederla si direbbe che per lei il tempo non sia passato, la Maria "dala stazzion" è sempre uguale, me la ricordo bene, come ricordo bene pure la stazione, pulita e linda con una moltitudine di fiori coltivati con amore e passione.*

*La Maria; un'istituzione, un riferimento sicuro come sicuri erano il campanile e la chiesa, se non era intenta a fare biglietti o altri suoi lavori burocratici era attorno alle aiuole o sul piazzale, armata di scopa, a rassettare di qua o di là! Ah, come sarebbe bello se ci fossero ancora queste importanti figure nei nostri paesi! Nessuno osava sporcare per terra, imbrattare muri o peggio ancora fare vandalismi, c'era un codice d'onore implicito e tutti vi si attenevano.*

*Maria Mattoni, nata Selna, classe 1914, con alle spalle 37 anni di servizio quale capostazione a Cavigliano, ricorda per noi...*

### Che cosa voleva dire, fare la capostazione negli anni 40?

Voleva dire lavoro, lavoro, lavoro; quattro giorni di libero al mese e la giornata piena di mansioni più disparate. In trentasette anni non ha mai fatto un giorno di malattia e se qualche volta non era in forma, pazienza; il lavoro veniva prima di tutto!

Maria, con uno spiccato senso dell'ordine e della puntualità, era la prima che consegnava alla direzione FRT la contabilità mensile; il 2 di ogni mese, precisa come un orologio svizzero, Maria chiudeva i conti e li inviava sul treno della mattina, inseriti in una busta speciale, soddisfatta di aver fatto con diligenza il suo dovere. Ancora oggi alla bella età di 94 anni, Maria tiene puntualmente la sua contabilità domestica, non le scappa niente e anche la più piccola uscita viene debitamente registrata, un bel modo per mantenere in esercizio la memoria e la sua passione per i numeri.

### Gli inizi

Nel 1939, dopo il matrimonio con Bartolomeo Mattoni, dipendente della ferrovia, Maria entra nell'appartamento sopra la stazione. La direzione le chiede allora se le interessa assu-



## una vita tra fiori, biglietti e binari



mere l'incarico di capofermata a Cavigliano; in quel momento al servizio si alternavano i signori Giovannari, Cattomio, Maggetti e Guidetti. Maria, catapultata in un'altra dimensione, si trova a dover svolgere sia il lavoro di casalinga che quello di capostazione. Naturalmente il tutto non si esaurisce lì, il marito aveva galline e conigli, quindi anche la nostra capostazione, tra un'inconvenienza e l'altra, doveva pure occuparsi della fattoria domestica.

Anche il marito Bartolomeo era un dipendente delle ferrovie; capostazione a Pontebrolla e Locarno Sant'Antonio, macchinista, in un susseguirsi di impegni e lavori che non gli permettevano di avere tempo libero...

Anche la nascita della due figlie Albina e Liliana, non ha impedito a Maria di continuare il suo lavoro in stazione, qualcuno la ricorda ancora, qualche giorno prima del parto, a spazzare neve sugli scambi dei binari.

### L'amore per il suo lavoro

Pioggia o sole, neve o gelo, vento o bufera; nulla poteva fermare Maria, il suo senso di responsabilità e di dedizione al lavoro hanno avuto la meglio sugli inevitabili ostacoli della vita.



*La lanterna con la quale di notte Maria dava l'alt ai convogli.*



La stazione era casa sua e come tale l'ha sempre tenuta; pulizia, ordine erano di rigore nella piccola stazione di Cavigliano. Maria mi racconta di persone che, pur abitando sul confine tra Verscio e Cavigliano, preferivano di gran lunga prendere il treno in quest'ultima stazione proprio per questa ragione.

Rimasta vedova precocemente, si è rimboccata le maniche ed ha continuato la sua vita tra casa e stazione, allevando le sue due figlie Albina e Liliana con tanto amore.

### Il lavoro non l'ha mai spaventata...

Per questo era anche molto apprezzata dal personale delle ferrovie; Maria ricorda con piacere la gentilezza e gli elogi del personale italiano che, vedendola alzare pesi e materiale ingombrante senza aiuto alcuno, non potevano fare a meno di paragonarla ad altre operatrici di stazioni oltre confine che non mancavano di sollecitare aiuti a destra e a manca per far fronte alle loro incombenze.

Direzione: Regione L. L. - Stazione S. Antonio 157 - Scopello 473 - Merello 473 - Scodio-Locarno 385  
Telefono: Direzione S. Antonio: 157 - Stazione S. Antonio: 157 - Scopello: 473 - Merello: 473 - Scodio-Locarno: 385

Linee es.  
LOCALE  
LOCARNO  
TRAM  
NAVIG

**SOCIETA' FERROVIE REGIONALI TICINESI**  
LOCARNO

sercitata:  
RNO-DOMODOSSOLA "CENTOVALLI"  
TNO-BIGNASCO "VALLEMAGGIA"  
VIE ELETTRICHE LOCARNESI  
LAGO MAGGIORE (Bacino Svizzero)

1610/s.5.

Locarno, 19 luglio 1939.-

Al cantiniere  
Mattoni Bartolomeo  
Cavigliano.-  
=====

Riferendoci ai nostri accordi verbali, vi informiamo che siamo disposti di assumere vostra moglie, nata Maria Selma, al posto di capofermata a Cavigliano e ciò a partire dal 1. agosto 1939. ed a titolo di prova. -

Stante l'esiguo movimento a questa fermata, l'impiego di vostra moglie sarà considerato come quello di capofermata di V. classe, collo stipendio mensile iniziale di fr. 40.-

Ci riserviamo di modificare questa classifica se il movimento alla fermata di Cavigliano dovesse giustificare il trapasso alla categoria IV.-

Vostra moglie dovrà, entro il corrente di questo mese, fare servizio alla fermata di Cavigliano assieme al Capostazione Giovannari, che le darà le necessarie istruzioni. -

Se avrà dato buona prova, alla fine del mese Conti, della fermata di Cavigliano. -

Prendiamo d'altra parte nota che voi abitate l'appartamento della stazione di Cavigliano già fine di aprile e vi invitiamo di voler regolare alla ragione di fr. 24.- mensili. -

In segno di accettazione delle condizioni contenute nella presente vorrete ritomarci l'allegata copia, firmata da voi e da vostra moglie e, frattanto, ben distintamente vi salutiamo. -

SOCIETA' FERROVIE REGIONALI TICINESI  
per L'Amministratore-Degaglio

*Phan*

**Cosa rappresentava la ferrovia in quegli anni?**

In un periodo in cui il trasporto su strada era poco usato, era la ferrovia che la faceva da padrone. Sulla Centovallina transitavano merci di tutti i tipi; dal bestiame al latte, dai prodotti farmaceutici alla posta, dai generi alimentari e non, destinati al rifornimento dei negozi dei paesi. Inoltre numerosi passeggeri; gli allievi che andavano alle scuole maggiori ad Intragna o quelli che per un periodo da Versecio venivano alle scuole elementari di Cavigliano e i lavoratori che giornalmente si trasferivano a Locarno per lavoro.

Sembra strano pensarsi oggi ma effettivamente tutto quanto era venduto in paese arrivava in stazione e, con non poca fatica, veniva portato con un carretto nei punti vendita, magari grazie a qualche ragazzino volenteroso che, in cambio di qualche soldino, si faceva una sfaccinata dalla stazione al negozio, ma il più delle volte era la solerte capostazione che si sobbarcava anche quell'inconvenienza. Generi alimentari ma

anche mangimi e foraggi per animali. E la carne? Anche quella arrivava in stazione direttamente dalla Svizzera interna, in grosse ceste che venivano poi trasportate con un carretto alla macelleria. Da Cavigliano partiva anche il pane, prodotto nella panetteria di Gino Leoni, che veniva caricato sul treno alla volta delle Centovalli.

Capitava che anche le mucche fossero spedite via treno per trascorrere l'estate in Vallemaggia senza andare all'alpe. Qui la faccenda si faceva complicata e a volte anche pericolosa... la faticosa operazione di carico, che Maria svolgeva spesse volte da sola, prevedeva il passaggio su un asse dalla pensilina al vagone e l'attacco della bestia ad un anello nel vagone stesso; non si poteva mai sapere che reazione poteva avere la bestia trovandosi in luogo chiuso...

Anche il latte, raccolto nella latteria dei paesi veniva caricato sul treno alla volta di Locarno, bidoni pieni di bianco nettare partivano ogni mattina alle 7.30 e non sempre c'era il personale che li alzava, a volte Maria si doveva arrangiare da sola... I bidoni tornavano vuoti alla sera ed il giorno dopo erano di nuovo pronti con un nuovo carico. In tempo di guerra, per un certo periodo, Maria distribuiva il latte direttamente alla stazione.

Il servizio postale era pure garantito dalla ferrovia, i sacchi della posta arrivavano alla stazione e il postino arrivava a prenderli. Quelli con la fascia rossa contenevano soldi e dovevano essere trattati con maggior riguardo. La sera poi i sacchetti partivano di nuovo alla volta di Locarno, con la posta in uscita e se alla domenica arrivava qualche lettera espresso, toccava a Maria, o alle figlie, portarla a destinazione!





Via treno andavano anche i medicinali della farmacia di Cavigliano verso le Centovalli; - Anche se non era un mio compito, consegnavo volentieri i pacchetti al manovratore se l'operatore della farmacia non aveva tempo di aspettare il convoglio.-

Un lavoro certamente impegnativo e faticoso era la gestione del traffico bagagli dei numerosi turisti svizzeri e olandesi, che, grazie alla casa Solidarietà del Soccorso Operaio Svizzero, trascorrevano le vacanze nel nostro comune... Le figlie Liliana e Albina ricordano il grande lavoro della mamma nel pesare le pesanti valigie e loro, piccoline, che non finiva mai di incollare etichette!

#### L'ambiente di lavoro

Generalmente l'ambiente di lavoro era buono, c'era una grande comprensione e tolleranza per i colleghi. - Io non ho mai avuto rancori con nessuno, e molto spesso ho fatto ben più di quanto il mio mansionario prevedeva. L'ho fatto con gioia e con passione, senza aspettare nulla in cambio.

#### Qualche brutta avventura...

Una sera, sentito un forte rumore, Maria si affaccia alla finestra del suo appartamento, vede un uomo che russa profondamente all'esterno della sala d'aspetto. Gli fa un po' di pena ma ormai, pensa, se dorme vuol dire che male non sta.

Poco tempo dopo, verso le dieci di sera, Maria vede dei fari che illuminano la sua camera da letto, è la polizia che ha individuato, all'interno della sala d'aspetto chiusa a chiave, l'uomo di qualche tempo prima, stavolta però addormentato all'interno. Maria, non avendolo visto, aveva regolarmente chiuso a chiave come ogni sera. La sorpresa però è che l'uomo, a detta della polizia, non è un innocuo cittadino, ma un ladro. A lei non ha fatto sparire nulla ma pare abbia preso qualcosa da mangiare da un'altra parte...

*Pover'uomo - dice Maria - a me ha fatto compassione!*

Maria ha sempre avuto una grande fiducia nelle persone.

Un'avventura che poteva però tramutarsi in tragedia Maria l'ha vissuta dopo che un vagone della manutenzione è stato sfrenato per sbaglio prima della galleria di Corcapolo e ha iniziato la sua folle corsa verso Intragna e Cavigliano; gli operai che si trovavano sul vagone si sono lanciati a ter-



ra senza sapere cosa altro fare, mentre il convoglio aumentava la velocità. Purtroppo, nonostante l'immediato avviso da parte del capo squadra, il capostazione di Intragna non è riuscito a bloccarlo... disperati telefonano a Maria affinché inventi qualcosa per arrestare la folle corsa. Maria apre lo scambio verso Intragna per deviare la corsa e grazie a due uomini (Federico Monotti e Luigi Poncioni) che si trovano nei paraggi fa buttare sui binari delle traversine accatastate a lato della ferrovia, l'operazione ha successo, il vagone si arresta rovesciandosi, provocando danni allo scambio e scavando un grande buco. Enorme spavento per tutti ma, anche se con notevoli danni materiali, l'avventura può

considerarsi conclusa in modo positivo grazie alla prontezza d'animo della capostazione e alle robuste braccia dei due uomini. Maria, con un po' di rammarico, ricorda che la direzione FRT non è nemmeno stata capace di dare due biglietti gratis a Federico e Luigi. Inoltre, per i collaboratori che sventavano incidenti c'era un premio di cinque franchi, denaro che non ha mai ricevuto...ma tant'è e dice: - Sono comunque contenta che il tutto si sia risolto al meglio e l'abbraccio del caposquadra Bianchini in lacrime è stato il mio premio più bello! -

#### Ordine e pulizia

La stazione di Cavigliano, grazie a Maria Mattoni, è sempre stata un fiore all'occhiello di tutta la tratta ferroviaria; questo non solo nella bella stagione, bensì anche in inverno perché alla nostra capostazione non hanno mai fatto paura nemmeno la neve ed il gelo. In pieno inverno, eccola alle sei di mattina con pala e scopa a pulire gli scambi dalla neve caduta durante la notte ed a spargere sale per evitare le gelate.

Non era obbligata a servire quel treno ma a lei, appassionata del suo lavoro, non sembrava giusto non essere presente per soddisfare chi avesse avuto bisogno dei suoi servizi.

Sopra il pavimento della sala d'aspetto si sarebbe potuto mangiare tanto era lucido e pulito e anche le pareti, ornate dei pannelli con gli orari delle tratte ferroviarie svizzere, erano linde. Vasi di magnifici cactus facevano bella mostra su un tavolino; il tutto rendeva molto accogliente anche questo ambiente solitamente impersonale.

#### Epilogo

Andata in pensione, Maria passa le sue giornate accudendo alla sua casa, al giardino e ricordando le vicende della sua vita passata. Ama guardare, attraverso le fronde di una magnifica camelia, i treni che passano davanti alla sua casa. È felice Maria, a lei basta poco, poco cibo, poco sonno, è comunque circondata da tanto amore e da tanta riconoscenza.

Grazie cara Maria, per la passione che ancora mette nei suoi ricordi.

**Lucia Galgiani Giovanelli**



# Intervento alla Piantagione Camana

**S**i è conclusa la prima fase dei lavori di esbosco nella Piantagione Camana; tale progetto è stato allestito allo scopo di promuovere la cura e la gestione di questo importante bosco di protezione posto proprio sopra l'abitato di Cavigliano. Dopo i grandi lavori di fine '800, i boschi della piantagione hanno saputo assicurare silenziosamente e per più di 100 anni, la loro importante funzione protettiva ma, per garantirne la continuità nei prossimi decenni, questo era il momento di avviare interventi mirati per continuare lo scopo.

Le origini di questa estesa piantagione risalgono alla fine del 19° secolo, e più precisamente al periodo 1885 – 1900. In quegli anni furono infatti messi a dimora 187'880 giovani alberi di diverse essenze.

La piantagione fu creata probabilmente più per ragioni economiche che non quale protezione contro i pericoli naturali, ma oggi, il notevole ampliamento della zona urbanizzata sul fondo valle, ha rivalutato la funzione protettiva di questa piantagione, tanto che essa è inserita nella scheda del Catasto dei boschi con particolare funzione protettiva, allestito nel 1995 dalla Sezione forestale cantonale.

Nell'articolo dell'ing. Monotti, apparso sul n. 45 di Treterre relativo alla piantagione della Camana, venivano evidenziati sia le funzioni del bosco che il degrado in corso; tale analisi ha confermato l'inchiesta interna alla Sezione forestale svolta nel 2005, volta a valutare le priorità d'intervento nei boschi di protezione del Canton Ticino, che aveva segnalato la piantagione della Camana quale oggetto prioritario d'intervento.

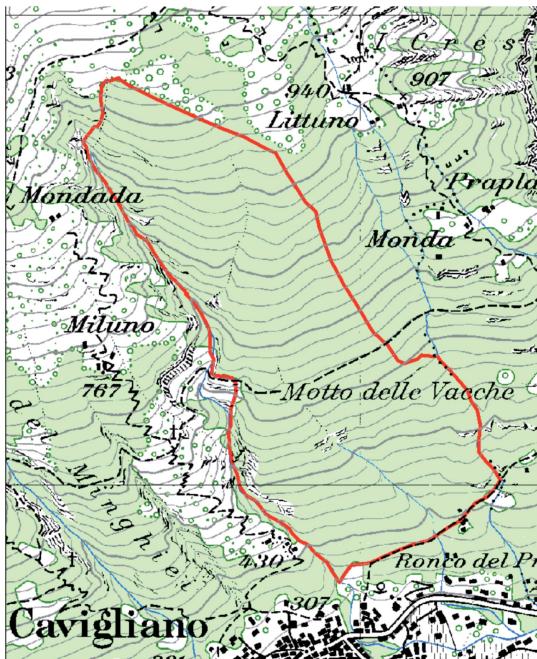
Il Municipio di Cavigliano, il Patriziato Generale di Pedemonte e Auressio e l'Ufficio Forestale dell'8° circondario hanno dunque avviato un progetto volto a:

- rilevare la situazione selvicolturale;
- valutare la necessità di promuovere interventi per la cura del bosco di protezione;
- definire le misure necessarie a garantire la continuità della funzione protettiva;
- preventivare i costi degli interventi.

## Sintesi degli obiettivi culturali generali a medio termine

### - Popolamenti artificiali:

Avviamento della trasformazione delle piantagioni in popolamenti più prossimi al bosco naturale proprio di queste stazioni



(composizione e struttura), in grado, in futuro, di una miglior autoregolazione.

### - Bosco naturale:

Miglioramento della struttura con particolare attenzione agli strati arborei e arbustivi inferiori.

## Sintesi degli interventi di gestione previsti nell'ambito del progetto

### - Popolamenti artificiali:

Dirado dei gruppi più densi a favore della stabilità e, nel limite del possibile, del Larice e delle frondifere (Faggio). Avvio della rinnovazione tramite la formazione di buche (eliminazione degli individui maturi e di quelli deperenti ed instabili - specie le Peccie) e piantagione di frondifere. Esbosco di tutto il materiale tagliato.

### - Bosco naturale di latifoglie con gruppi di resinose:

Regolazione della densità nel bosco naturale, con particolare attenzione agli eventuali gruppi di rinnovazione naturali preesistenti. Eliminazione (riduzione) delle resinose in favore delle specie in stazione. Ceduazione sparsa del Castagno così da favorire la struttura verticale.

Interventi mirati a scapito delle specie esotiche. Esbosco di tutto il materiale tagliato.

La prima parte dei lavori ha interessato la parte alta (del sentiero dell'acquedotto in su) ed ha "fruttato" 1000 metri cubi di legname; larice ed abete rosso sono stati venduti in Svizzera interna, mentre faggio, altri piccoli pezzi e scarto, sono stati comperati da privati residenti in zona.

I lavori non hanno creato particolari problemi, anche se, come sostiene Gianni Terzi, che ha avuto il mandato per l'esecuzione del lavoro, la neve ed il vento di quest'inverno hanno allungato i tempi di attività.

Il bosco, così pulito e alleggerito, darà la possibilità a nuove piante di poter crescere spontaneamente dando vita ad un rinnovo naturale; comunque, nelle zone dove l'esbosco è stato più importante, si procederà alla messa in loco di giovani piantine, debitamente recintate per evitare i danni della selvaggina.

Lucia Galgiani Giovanelli

## Tanti auguri dalla redazione per:

### i 90 anni di:

Giacomo Del Thé (07.08.1919)

### gli 85 anni di:

Clemente Ottolini (05.05.1924)

Battista Ramazzina (10.06.1924)

Agnese Castellani (06.07.1924)

### gli 80 anni di:

Pierrette Berini (05.01.1929)

Egilio Peri (10.02.1929)

Casimiro Ceschi (10.03.1929)

Elsa Belotti (12.04.1929)

## NASCITE

06.10.2008	Valérie Regazzi di Hanitriniaina e Marco
05.11.2008	Aysha Rusconi di Sabrine e Sergio
05.11.2008	Gioele Rizzi di Diana e Alain

## decessi

06.11.2008	Don Enrico Isolini (1909)
01.12.2008	Franco Freddi (1937)
12.01.2009	Sergio Bozzotti (1931)
16.01.2009	Sieghard Leuenberger (1940)
26.01.2009	Luigi Broggini (1923)
08.03.2009	Elisabetta Milani (1906)
08.03.2009	Mike Van Audenhove (1957)
16.03.2009	Rodolfo Selna (1918)
03.05.2009	Sven Andreska (1970)

## Piccolo Coro Errata Corrige

Nell'articolo inerente il Piccolo coro di Cavigliano, apparso sull'ultimo numero di Treterre, è stato erroneamente dimenticato il nome della signora Stefania Bozzotti, quale prima coordinatrice ed ideatrice del logo. Mi scuso con l'interessata e le formulo i complimenti per il suo contributo.

Lucia Galgiani Giovanelli